

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ACCURATO REPORT DELL'OSSERVATORIO MPI DI CONFARTIGIANATO IMPRESE CALABRIA REALIZZATO PER L'8 MARZO

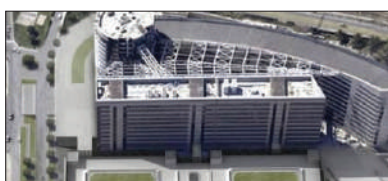
## DONNE, IMPRESE E DISPARITÀ DI GENERE CALABRIA, PAGHE PIÙ BASSE E MENO DIRITTI

**LA LEGGE ANTIDISCRIMINAZIONE GIUSI PRINCI: UNA PAGINA STORICA**



L'INDAGINE FA COMPRENDERE L'IMPORTANZA E L'URGENZA DI INIZIATIVE A 'FAVORE DI DONNA' COME L'ISTRUZIONE E SERVIZI DI ASSISTENZA

IL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI REGGIO CALABRIA



FIRMATA CONVENZIONE CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PER AVVIO CANTIERE



IL SOTTOSEGRETARIO SISTO: SARÀ COMPLETO TRA 3-5 ANNI

CALABRIA PARLAMENTO



Sapia (Alt. c'è): Bene inaugurazione Centro di Procreazione assistita

## DOMANI A PALAZZO CAMPANELLA IL CONVEGNO SULLE MINORANZE LINGUISTICHE

IPSE DIXIT

**AMALIA BRUNI**

[Leader opposizione in Consiglio regionale]



«Due anni di pandemia che ha prodotto milioni di morti nel mondo e una guerra assurda appena cominciata che nessuno sa dove ci porterà cambiano profondamente il significato dell'8 Marzo. Oggi non è una Festa perché la tragedia che stiamo vivendo e quello che sta accadendo non ci invita a festeggiare, ma solo a riflettere. Oggi non possiamo parlare di Festa, ma dobbiamo fare il possibile per alleviare le sofferenze di questo popolo invaso e dobbiamo sperare ma anche lavorare perché questo avvenga, di far contare di più le donne in questo mondo. Siamo certi che se ciò accadesse non ci sarebbero più conflitti devastanti come questo»

POLITICA



CARLO CALENDA A REGGIO E CATANZARO

TURISMO ESPERIENZIALE



OTTO MUSEI FANNO RETE: È NATO SUDHERITAGE

CONFAPI CALABRIA



CONFAPI RIUNISCE I TRASPORTEGGI CALABRESI

COSENZA

Si presenta accordo Confindustria e Intesa S. Paolo  
Sostegno per le imprese



REGGIO CALABRIA  
S'inaugura l'Osservatorio Astronomico  
Oggi alle 19

CATANZARO

Si presenta il Laboratorio di Management  
Alla Camera di Commercio



## CON UN CLICK QUI SOSTIENI CALABRIA.LIVE

FINO LL'8 APRILE



ALL'IC GULLO DI COSENZA LA MOSTRA "AMICI ANIMALI"

GIORNATA DELLE DONNE



ALL'IC PASCOLI-ALDISIO DI CATANZARO UN TG PER L'8 MARZO

GEROCARNE



L'INIZIATIVA DI LIBERA VIBO VALENTIA

REGGIO



OGGI DOPPIO APPUNTAMENTO AL MUSEO DEI BRONZI

IL REPORT DELL'OSSERVATORIO MPI DI CONFARTIGIANATO IMPRESE CALABRIA REALIZZATO PER L'8 MARZO

# DONNE, IMPRESE E DISPARITÀ DI GENERE CALABRIA, PAGHE PIÙ BASSE E MENO DIRITTI

**I**l lavoro in Calabria è donna, ma persistono le disparità e, nonostante facciano «meglio degli uomini

di **MARIA CRISTINA GULLÌ**

sul fronte istruzione e formazione», le donne «scontano gap rilevanti a loro sfavore sul fronte lavoro, conciliazione e benessere soggettivo». È quanto è emerso dal rapporto dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Imprese Calabria, realizzato in occasione dell'8 marzo. Una storia, quella rilevata dall'Osservatorio, che è tristemente conosciuta e che conferma come «la platea femminile sconta condizioni peggiori degli uomini in tutti gli ambiti del lavoro e conciliazione, con quote superiore a quelle dei colleghi maschi di 14,5 punti per il tasso di mancata partecipazione al lavoro, di 3,9 punti per dipendenti con bassa paga e di 10,3 punti per part time involontario».

«Tutto ciò - si legge - comporta una disparità uomo donna anche sul fronte della soddisfazione per il proprio tempo libero: le donne che esprimono livelli elevati di soddisfazione sono il 66,2% quota inferiore di 2,1 punti rispetto a quella rilevata per gli uomini. Persiste inoltre una disparità del 31,8% tra la retribuzione media percepita dalle dipendenti donne rispetto a quella percepita dagli uomini. Si osservano tassi di occupazione femminili più elevati proprio nelle realtà in cui c'è una maggiore diffusione di bambini che frequentano gli asili nido e di donne che hanno titoli di studio elevati (laurea e post-laurea)».

Dati che, secondo Roberto Matragrano, presidente di Confartigianato, «ci permettono di illustrare l'importanza e la centralità di alcune leve fondamentali per un contesto a 'favore di donna' come l'istruzione e la diffusione capillare sui territori di servizi di assistenza negli ambiti della conciliazione (come i servizi per l'infanzia, asili nido). Leve su cui poter e dover fare forza per incentivare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro».

D'altronde, in Calabria nel 2021 sono 5.828 le imprese registrate artigiane guidate da donne che operano per lo più nei settori dei servizi alla persona, dei servizi di pulizia,

della moda e delle attività di ristorazione. Il 13% delle imprese femminili che popolano la nostra regione operano nel

comparto artigiano.

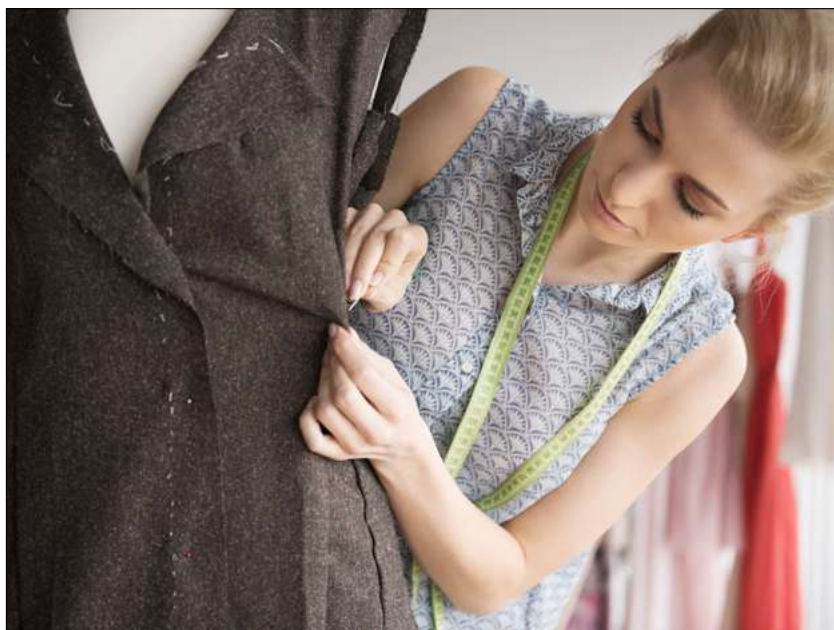
Un dato non indifferente, che fa comprendere quanto sia necessario realizzare delle politiche a misura e a favore di "donna", soprattutto se di queste «oltre 5 mila imprese, nel

lo specifico, 969 sono gestite da giovani donne (15,6% del totale imprese femminili giovanili e 16,6% del totale imprese femminili artigiane) e 454 sono gestite da imprenditrice straniera (11,6% del totale imprese femminili straniere e 7,8% del totale imprese femminili artigiane)».

Confrontando i numeri riferiti all'imprenditoria femminile artigiana del 2021 con quelli del 2019 (anno pre crisi) - ten-

endo conto che tra le imprese registrate viene conteggiata anche la platea nascosta di imprese cessate, che in attesa di ristori, non hanno ancora chiuso - si nota una difficoltà maggiore nel recuperare i numeri pre Covid-19 per la platea di giovani donne e per quelle che operano nel settore della manifattura.

«Difatti - si legge nel report - la quota di donne calabresi con almeno un diploma si attesta al 54,5% superando di 0,8 punti quella rilevata per gli uomini, quella di donne laureate si attesta al 27,8% superando di 14 punti quella rilevata per gli uomini, quella di donne che hanno effettuato il passaggio all'università si attesta al 57,9% superando di 15,8 punti quella rilevata per gli uomini, mentre quella di donne che partecipano alla formazione continua si attesta al 5,5% eguagliando il valore rilevato per gli uomini. C'è, però, un ambito dell'istruzione in cui le donne scontano un gap a loro sfavore rispetto agli uomini, quello del digitale: per quota di donne con competenze digitali elevate (per le donne si registra una quota del 12,3% inferiore di 8,9 punti a quella degli uomini) e per quota di laureate in discipline Stem (per le donne si rileva una quota del 13,3% inferiore 2,1 punti quella degli uomini)». ●



# NUOVA LEGGE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE PER LA PRINCI: «È UNA PAGINA STORICA»

**A** desso in Calabria c'è la legge che prevede "Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile". Un importante segno, da parte della Regione, che arriva proprio nel giorno dedicato alle donne e che indica la chiara volontà di cambiare passo e dare una vera e propria svolta, dando «disposizioni - si legge nell'articolato - per favorire l'occupazione femminile anche attraverso il contrasto alle discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro sia sotto l'aspetto dell'accesso al lavoro che della progressione di carriera in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 198/2006; l'adozione di strumenti di equilibrio tra vita professionale e familiare, l'eliminazione delle disparità nella formazione e nel lavoro con riguardo alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, alla carriera ad all'imprenditorialità, anche attraverso la qualificazione professionale».

«Se si sommano i dati che certificano lo svantaggio delle donne calabresi - meno occupate, più esposte ai lavori precari, spesso utilizzate senza adeguata valutazione di titoli di studio e professionalità e meno retribuite degli uomini - alla fragilità del welfare, si ravvisa la persistenza di problematiche a cui dobbiamo prestare attenzione, energie e risorse», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, che ha rivolto i suoi auguri alle donne calabresi e alle donne ucraine nel suo intervento di apertura.

«L'obiettivo del Pnrr - ha spiegato - è un aumento del 4 per cento di donne occupate entro il 2026 che potrà ridurre il distacco che vi è tra l'Italia e l'Europa, senza però dimenticare la gravità delle disegualianze di genere nel Mezzogiorno, dove lavora una donna su tre: il 33% contro il 50.5% nazionale».

«L'auspicio - ha spiegato ancora - è che leggi come quella che oggi approviamo, rientrino in una efficace strategia nazionale ed europea, per agevolare, a una quota consistente di donne, l'entrata nel mercato del lavoro e aumentare reddito e consumi, partecipando così alla ricostruzio-

ne dell'economia nazionale e alla crescita del Sud».

«Serve una terapia d'urto - ha concluso - come sostengono alcuni economisti che ipotizzano una tassazione più favorevole (*gender tax*) sul lavoro delle donne, ma serve anche un cambio di mentalità e del modello di sviluppo che, in linea con le previsioni dell'articolo 37 della Costituzione che vieta ogni discriminazione, annulli il divario di genere nell'interesse delle donne e del Paese».

«Il testo è partito proprio dal bisogno di affrontare il tema del basso tasso di occupazione femminile. Puntiamo a risolvere il problema dell'inserimento lavorativo ma anche del divario retributivo che penalizza le donne», ha dichiarato nel suo intervento di replica, la vicepresidente Giusi Princi, che è stata anche promotrice della legge.

«È vero - ha aggiunto - che nella legge non c'è un onere aggiuntivo a carico del bilancio, perché tutte le norme in essa contenute devono essere declinate in proposte fattive e concrete e in interventi attuativi. La legge odierna non è uno spot. A breve sarà convocato un tavolo tecnico che sarà aperto ai consiglieri regionali e alle parti sociali e sarà pronto ad accogliere proposte concrete. Auspico un sostegno trasversale al testo».

La vicepresidente, poi, ha ricordato come «il focus della legge è proprio il lavoro» e che «cercheremo di risolvere quello che è un divario retributivo, che va a penalizzare le donne un divario non solo salariale ma anche contrattuale, perché la difficoltà delle donne calabresi non è soltanto l'inserimento lavorativo ma anche la permanenza in posti di lavoro stabile, la difficoltà ad avere una progressione di carriera e anche la difficoltà a conciliare uno status di vita privata familiare con uno status lavorativo».

Una legge che ha trovato più o meno tutti d'accordo tra maggioranza e opposizione, e l'astensione da parte del gruppo De Magistris presidente. È il consigliere regionale Ferdinando Laghi a spiegarne il motivo: «è lodevole l'iniziativa di portare in aula una legge in tema di parità, ma anche questa legge però non è stata sufficien-



La vicepresidente della Regione Giusi Princi



Il presidente del Consiglio Filippo Mancuso



*Legge sulla parità di genere*

temente condivisa anche con il contesto sociale e non è stata discussa adeguatamente e nei tempi necessari per renderla più aderente alla realtà, soprattutto considerando la specificità calabrese, che poteva risaltare meglio se il percorso normativo fosse stato più articolato. Noi pensiamo di presentare in futuro una proposta di legge più articolata che intervenga anche sui punti non toccati da questo testo e coinvolga anche la società calabrese».

Per Antonio Lo Schiavo, sempre del gruppo De Magistris presidente, la «misura è condivisibile, ma insufficiente a superare le disparità».

«La nostra è l'ultima regione per occupazione femminile. Solo 29 donne su 100 lavorano. Di fronte agli ostacoli che di fatto impediscono la piena uguaglianza non possiamo limitarci a fare annunci spot, ad enunciazioni di principio o a una conferenza stampa» ha evidenziato Lo Schiavo.

«Questa è una bella legge - ha spiegato ancora - nella quale ci sono tante enunciazioni di principio, ma rispetto alle disuguaglianze di questa regione non può bastare un bollino che si dà alle imprese per garantire loro l'accesso alla ripartizione di fondi. Non possono bastare queste misure per garantire una vera parità di genere. Anche perché l'art. 11 prevede che il piano d'intervento per l'attuazione delle politiche di genere sia adottato tra 120 giorni e, quindi, oggi facciamo solo enunciazioni di principio».

È polemica, invece, dall'opposizione: Amalia Bruni, capogruppo del Misto e leader dell'opposizione del centrosinistra, pur condividendo l'idea della legge, ha evidenziato come quest'ultima «non prevede alcun impegno finanziario e quindi rischia di essere aleatoria e astratta».

Per la Bruni, infatti, «si dovrebbe fare di più, con un testo più incisivo e che prevedeva una spesa concreta nella lotta contro la violenza di genere e nell'incentivazione all'imprenditoria giovanile. Inoltre bisogna parlare seriamente dell'aumento delle possibilità di accesso delle donne ai livelli apicali degli enti. Insomma, si poteva fare meglio senza questa fretta».

A rispondere alla Bruni, Pasqualina Straface di Forza Italia, che ha ricordato «che ci sarà un tavolo tecnico che sarà lo strumento per risolvere il tema delle risorse».

Valeria Fedele, di Forza Italia, ha evidenziato come «questa legge appartiene a tutti, non solo a una sola parte politica» e come «le leggi sono sempre perfettibili, ma questa legge, intanto, è una risposta precisa, concreta e pertinente».

«Importante il messaggio per cui il Consiglio e la Giunta regionale sono a sostegno delle donne per il ruolo fondamentale, ancora di più nella nostra terra. Questa legge può diventare un iter propedeutico a un percorso ancora più incisivo», ha detto l'assessore regionale alle Politiche Sociali della Lega, Tilde Minasi.

Ernesto Alecci, del PD, ha auspicato che «questa legge non resti una pura e mera enunciazione di principio ma che sia seguita da atti concreti, e auspico un maggior coinvol-

gimento delle scuole, non previsto dalla legge», mentre Davide Tavernise del M5S ha ribadito la necessità di fare di più: «per questo con un mio emendamento chiedo un tavolo regionale di coordinamento».

A evidenziare il bisogno di un impianto normativo è Raffaele Mammoliti (PD), «anche per orientare sul piano culturale, ma in questa legge mancano molte cose».

Nicola Irto (PD) ha espresso la sua preoccupazione «di fare solo una legge spot».

«C'è una questione di metodo - ha concluso - e cioè quello di coinvolgere le commissioni e farle lavorare in modo civile e non piegarle alle esigenze esterne. E c'è una questione di merito della legge: rischiamo di fare un testo importante privo però di alcune cose come una visione generale e l'impegno finanziario, come se fosse una mozione. Si può intervenire dando alla legge una visione e una copertura finanziaria».

L'assessore regionale al Turismo, Fausto Orsomarso, ha evidenziato come «da questa giornata bisogna cogliere gli aspetti positivi, e ricordo che sul piano delle risorse e c'è un bando predisposto dall'assessore Vari sull'imprenditoria femminile da oltre 400mila euro. La legge che approviamo oggi serve a impegnare la futura programmazione 2021-27 sul tema della parità di genere».

Ed è proprio oggi, 8 marzo, che si aprono i termini per presentare le domande inerenti il Bando destinato a supportare l'imprenditoria femminile.

L'Avviso "Sostegno alle imprese femminili" ha una dotazione finanziaria di 5.700.000 euro ed è rivolto a Società di persone e di capitali, Società cooperative, lavoratrici autonome e ditte individuali a titolarità femminile, ed of-

fre la possibilità di ottenere l'80% di contributo in conto capitale e fino ad un massimo di 400mila euro di aiuto concedibile per la diffusione e l'implementazione dell'innovazione, specie per le imprese più piccole, consentendo una migliore adattabilità alle dinamiche di mercato come flessibilità, rapidità e sviluppo di network. L'obiettivo è quello di «dare nuova linfa ad un comparto economico che ha tutte le carte in regola per diventare asse portante della crescita della Calabria» ha spiegato Vari.

«Ci piace ribadire che l'idea di fondo alla base di questo Avviso - ha aggiunto Vari - sta nel fatto che l'imprenditoria femminile, se sostenuta e supportata come merita, può trasformarsi in un volano di sviluppo importante in molteplici campi. Ed oggi - ribadisce - la Regione Calabria intende mandare un duplice segnale: simbolico, perché la data odierna, giorno di apertura del bando, non è stata scelta a caso; e pragmatico, perché aderendo al Bando si potranno ottenere fino a ben 400mila euro, sufficienti quindi a realizzare progetti di una certa rilevanza».

«Con l'occasione - ha concluso l'assessore Vari - voglio porgere un grande augurio a tutte le donne, ed in particolare a quelle ucraine, convinto che oggi più di ieri, specie in questo triste frangente storico, ci sia bisogno di guardare con speranza ad un futuro di pace. E con l'auspicio che la nostra terra e le risorse femminili possano finalmente essere valorizzate per come meritano». ●



**Rosario Vari**

# NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI REGGIO, FIRMATA LA CONVENZIONE COL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

**È** stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero della Giustizia e l'Unità tecnico amministrativa presso la presidenza del Consiglio dei Ministri che apre l'iter per il riavvio del cantiere del Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria, il cui completamento prevede 30 milioni di euro e tre anni.

Presenti, alla sottoscrizione, fatta dal sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto e dal direttore delle Risorse Materiali e delle Tecnologie, Massimo Orlando e l'Uta - Unità Tecnico amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentato da Giuseppe Fusco, il sindaco del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, il sindaco della Città Metropolitana Carmelo Versace ed il consigliere comunale con delega al Palazzo di Giustizia Carmelo Romeo, che lo hanno definito «un ulteriore importante passo in avanti nel percorso che ci porterà alla consegna definitiva del Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria».

L'Uta, infatti, «è la nuova stazione appaltante che - si legge nella convenzione - provvederà all'espletamento delle gare d'appalto necessarie all'affidamento dei servizi tecnici e delle opere necessarie a realizzare il nuovo Tribunale».

«Il Ministero della Giustizia - hanno spiegato - ha agito in maniera consequenziale rispetto a quanto concordato nel protocollo sottoscritto con il Comune lo scorso mese di gennaio. Un ringraziamento particolare alla Ministra Cartabia ed al Sottosegretario con delega all'Edilizia Sisto per aver dato

concretezza, in maniera solerte, agli auspici concordati. Da parte nostra continueremo ad assicurare la massima collaborazione e la piena disponibilità dell'Amministrazione per fare in modo che il percorso a suo tempo avviato possa proseguire in maniera spedita».

«Il completamento del Palazzo di Giustizia - hanno proseguito - rappresenta certamente uno degli obiettivi primari nel processo di trasformazione che la città sta vivendo. In quest'ottica la collaborazione avviata con il Ministero della Giustizia costituisce un viatico fondamentale che ci consente di abbattere i tempi di realizzazione, dilatati dal contenzioso giudiziario, e raggiungere speditamente un obiettivo di portata storica, in grado di fornire un impulso decisivo non solo al sistema della giustizia sul nostro territorio, ma in generale alla rigenerazione del tessuto urbano in una parte importante della nostra città».

«Questo - ha commentato il presidente della Corte d'Appello, Luciano Gerardis - è un grande passo in avanti. È una convenzione che consentirà immediatamente alla stazione appaltante di partire con il bando. Di questo devo essere grato al ministero che sta dando un impulso straordinario. Credo che per la prima volta si possa essere speranzosi e fiduciosi per una tempestiva ultimazione dei lavori. Da questo momento in poi gli appalti verranno gestiti direttamente da questa stazione appaltante».

«La firma - ha spiegato il sottosegretario Sisto - vuol dire passare dalle parole ai fatti. Questo è un ministero che fa e che garantisce la presenza sui territori. Non una presenza formale ma una presenza che dare ai territori delle rispo-



ste. Questa è un'iniziativa del 2004, un percorso doloroso di un'opera pubblica nel Sud. Dobbiamo avere la capacità di dare sprint a quest'iniziativa. La forma mai come in questo settore è sostanza. Non possiamo più accontentarci del punto di partenza. Non ci interessa più lo start ma la scritta 'arrivo'».

Per il direttore generale del ministero della Giustizia, Massimo Orlando, si tratta di «un ulteriore passo per dare a Reggio Calabria un palazzo di giustizia finalmente adeguato».

«È un'opera - ha concluso - che è costata già varie decine di milioni di euro e non può rimanere incompiuta. L'opera costa ancora 36 milioni di euro. Noi siamo ragionevolmente convinti che potremmo realizzarla in 3 o 5 anni. Sappiamo che gli imprevisti sono dietro l'angolo. Non vogliamo fare promesse ma prendiamo l'impegno di ultimare il palazzo». ●



## IL SOTTOSEGRETARIO SISTO: PALAZZO DI GIUSTIZIA VERRÀ COMPLETATO TRA I TRE E I CINQUE ANNI

**I**l Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria «potrà essere completato tra i tre e i cinque anni», È quanto ha dichiarato il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, nel corso dell'iniziativa di Forza Italia sui temi dello sviluppo e della giustizia svoltasi a Reggio.

Il sottosegretario, infatti, «c'è l'impegno del governo per migliorare le strutture giudiziarie al Sud» e «il vero problema delle opere pubbliche è la perdita dei controlli in corso di realizzazione, fino a disperdere le responsabilità».

«Occorre dire basta - ha evidenziato Sisto - con le divisioni e con le liti, perché le riforme vanno fatte tutti insieme ap-

passionatamente, evitando chi semina zizzania e mettendo insieme la migliore magistratura, la migliore avvocatura, la migliore politica, per raggiungere un unico interesse: quello di uno Stato che possa essere migliore, magari con un po' di letizia per tutti».

Insieme a Sisto,

il deputato reggino Francesco Cannizzaro, che ha ribadito come «progetti legati al Pnrr, uffici di prossimità giudiziari, completamente del Palazzo di Giustizia, reclutamento dei nuovi operatori giudiziari, stabilizzazione dei precari della giustizia e digitalizzazione del sistema giudiziario sono tutte azioni propedeutiche a colmare il gap Nord-Sud. Ma c'è qualcosa che abbiamo già, migliore di altri luoghi: una magistratura di cui andare orgogliosi, chiamata a contrastare quotidianamente la 'ndrangheta nonostante i pochi strumenti».

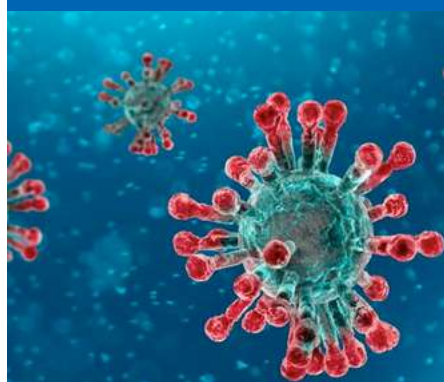
«Serve, però - ha evidenziato - un'ampia riforma sul Csm, sui tempi dei processi, sulle interdittive... Lo sa benissimo il mio amico, collega, Sottosegretario Francesco Paolo Sisto, con cui abbiamo discusso nel corso di una conferenza che si è trasformata in dibattito. Perché Reggio e la Calabria devono essere al centro della riforma. E la presenza oggi qui del Governo è sintomo di un cambio di rotta».

Il consigliere comunale di Forza Italia, Federico Milia, ha posto l'attenzione sul fatto che «la giustizia deve essere intesa non solo come amministrazione dei tribunali, ma anche (e soprattutto) come giustizia sociale»

«È vero, purtroppo - ha concluso - che in questa parte del Paese, questo tema ha più valore, è più delicato, perché qui l'ingiustizia è all'ordine del giorno. Io stesso appartengo, tra l'altro, ad una generazione che è nata e cresciuta nell'ingiustizia sociale. È prioritario, anzi, è un dovere della classe politica, dare risposte in merito a questo tema per la nostra generazione». ●

(Nella foto i deputati Francesco Paolo Sisto e Francesco Cannizzaro)

### SITUAZIONE COVID CALABRIA



Martedì 8 marzo 2022  
 + 2.943 positivi

# OTTO MUSEI D'IMPRESA FANNO RETE È NATA L'ASSOCIAZIONE SUDHERITAGE

**È**nato *Sudheritage*, la rete dei musei di impresa della Calabria che vuole aprire alla comunità e ai turisti i rispettivi musei d'impresa e rivitalizzare la cultura d'impresa in Calabria, diventando un nuovo asset per il turismo esperienziale.

L'Associazione è nata dalla collaborazione di otto importanti aziende calabresi, Callipo, Amarelli, Librandi, Museo del Bergamotto, Librandi, Rubbettino, Lanificio Leo, Gias e Terme Caronte, allo scopo di favorire la costruzione e valorizzazione di una rete di musei di impresa calabresi, intesi come luoghi di produzioni locali e al contempo luoghi di sperimentazione e connessione tra imprese, territori, comunità, scuole nonché di attrazione di nuove forme di turismo evoluto. Alla Presidenza dell'associazione per i prossimi 3 anni siederà il prof. Nicodemo Librandi, che sarà affiancato nel consiglio direttivo da Florindo Rubbettino (vicepresidente) e Gloria Tenuta. Secondo il prof. Nicodemo Librandi, guida storica dell'omonima cantina vitivinicola sita a Cirò Marina e neo presidente di *Sudheritage*: «Si tratta di un'occasione unica per dare concretezza all'idea vincente secondo cui le forme e i modi del "saper fare" contribuiscono in modo impre-



scindibile a definire il destino di un territorio».

«C'è un legame stretto, infatti - ha proseguito - tra le produzioni di ogni tipo e i territori di appartenenza. Questa Associazione nasce proprio dalla convinzione che un museo di impresa non sia solo un luogo della memoria produttiva, piuttosto un attrattore potente capace di valorizzare la cultura d'impresa, aprire le aziende al mondo della scuola e alle comunità, contaminare la storia imprenditoriale con luoghi vivi di sperimentazione e innovazione nonché

attrarre un segmento di turisti e viaggiatori interessati al mondo delle produzioni e del turismo esperienziale e culturale.

Da qui l'esigenza di fare rete tra realtà capaci di assumere e interpretare al meglio questo ruolo oggi tanto sfidante quanto ricco di opportunità». *Sudheritage* si propone come interlocutore per le istituzioni per progettare e costruire azioni mirate e strutturali lungo tre direttrici: rafforzare i musei di impresa

esistenti; favorire la costruzione di nuovi centri museali da parte di aziende che detengono un patrimonio culturale e storico da valorizzare; costruire azioni trasversali di promozione e diffusione della rete dei musei di impresa e di tutte le connessioni e sinergie con gli altri attrattori territoriali. ●

## SOSTEGNO ALLE IMPRESE, SI PRESENTA ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA COSENZA E INTESA SAN PAOLO

**O**ggi a Cosenza, alle 17, nella sede di Via Tocci di Confindustria Cosenza, la presentazione, con Unindustria Calabria, dell'accordo di collaborazione sottoscritto a livello nazionale da Confindustria e Intesa Sanpaolo, per sostenere le imprese verso la competitività, l'innovazione e la sostenibilità.

Dopo l'introduzione dei Presidenti di Confindustria Cosenza Fortunato Amarelli e di Unindustria Calabria Aldo Ferrara, presenterà le priorità e gli

elementi chiave dell'Accordo la Responsabile Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo Anna Roscio. Il punto di vista delle imprese sarà offerto dal Vicepresidente di Confindustria per l'Economia del Mare Natale Mazzuca e dal presidente di Ance Calabria Giovan Battista Perciaccante.

Ne discuteranno il Responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo Stefano Barrese ed il Vicepresidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco Emanuele Orsini. ●

## A PALAZZO CAMPANELLA L'EVENTO SULLE MINORANZE LINGUISTICHE

**D**omani, al Polo Culturale "Mattia Preti" del Consiglio regionale della Calabria, alle 10, si terrà l'incontro Storie diverse, di comunità e identità. Le minoranze linguistiche della Calabria nei documenti audiovisivi d'archivio. L'evento è una tappa significativa, ma non conclusiva, di un percorso avviato dal Consiglio regionale - sulla base dell'iniziativa intrapresa dal Polo culturale insieme al Co.re.com. Calabria - per realizzare una sezione multimediale sulle Minoranze linguistiche calabresi.

Nell'occasione sarà presentato l'archivio digitale - consultabile presso il Polo culturale - composto da 200 file provenienti dalla documentazione dell'archivio televisivo della Cooperativa "Raffaele Lombardi Satriani" raccolta in un arco temporale di circa 40 anni, dal 1982 ai giorni nostri. I materiali visionabili comprendono più di 4.000 minuti di filmati e sono costituiti sia da servizi video-giornalistici e documentari già editi, sia da gi-

rato inedito che ne rappresenta la parte più consistente. Dopo i saluti istituzionali del Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, apriranno i lavori il Segretario generale del Consiglio Maria Stefania Lauria e il Dirigente del Co.re.com. Maurizio Priolo. Seguirà la presentazione della documentazione audiovisiva sulle minoranze linguistiche calabresi da parte della Cooperativa Raffaele Lombardi Satriani e, successivamente, gli interventi di Demetrio Crucitti, già Direttore della sede regionale Rai; di Maria Luisa Lagani, dirigente dell'Istituto scolastico "G. Sabatini" di Borgia, designato dal MIUR Scuola capofila delle rete nazionale per l'insegnamento delle lingue minoritarie; di Serena Notaro per la minoranza arbëreshë; di Lucia Nucera per la minoranza greca di Calabria; e di Fiorenzo Tundis per la minoranza occitana-guardiola. Le conclusioni saranno affidate a Giuseppina Princi, vicepresidente della Giunta regionale. ●

## AL MARRC DI RC OGGI DOPPIO APPUNTAMENTO

Oggi, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, diretto da Carmelo Malacrino, sono previste due iniziative frutto della collaborazione con enti e associazioni del territorio. Si parte alle 11 con le attività del progetto Testimoni di legalità, su cui il MARC da mesi sta lavorando insieme all'Associazione Biesse, agli studenti dell'Istituto Alberghiero di Villa S. Giovanni e all'Ufficio per il servizio sociale per i minorenni di Reggio Calabria.

Nel pomeriggio, alle 17.00 in sala conferenza, riprenderanno gli Appuntamenti al MARC. L'incontro, promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, sarà dedicato a Vincenzo Panuccio: l'impronta. Proiettati verso il futuro senza dimenticare il passato e vedrà la partecipazione anche dell'ordi-

ne degli Avvocati di Reggio Calabria. L'incontro prevede, dopo i saluti del direttore del MARC, gli interventi di Carmelo Infantino, presidente dell'Ordine degli Avvocati, di Francesco Arillotta, presidente dell'Associazione "Amici del Museo", di Alberto Panuccio, fratello di Vincenzo e già presidente dell'Ordine degli Avvocati, e di Loreley Rosita Borruto, presidente del CIS della Calabria. A seguire le relazioni di Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica all'Università di Messina, di Francesca Panuccio, figlia di Vincenzo e associato di Diritto Privato Comparato nello stesso Ateneo, di Fulvio Rizzo, procuratore generale alla Corte di Appello di Reggio Calabria, e di Melania Salazar, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Reggio Calabria. ●

## A GEROCARNE L'INIZIATIVA "DALLA MEMORIA ALLA RESPONSABILITÀ"

Domani, giovedì 10 marzo, a Gerocarne, alle 17, nella Sala Consiliare del Comune, è in programma l'evento Cento passi verso il 21 marzo. Dalla memoria alla responsabilità, organizzato da Libera Vibo Valentia nell'ambito del progetto antiracket e antiusura Economie di Libertà.

Libera, nella giornata del 10 marzo, compirà un passo importante, di quei cento; e lo farà a Gerocarne, comune della provincia vibonese, dove a livello territoriale verrà celebrata la giornata del 21 marzo, nell'ambito della quale verranno letti i 1055 nomi delle vittime innocenti delle mafie, tra i quali, quest'anno, c'è stato l'inserimento di un altro nome del territorio, quello di Filippo Piccione.

Cento passi e 10 anni, un decennio, infatti, è trascorso dall'uccisione del giovane Filippo

Ceravolo, avvenuta su un'arteria a metà tra Gerocarne e una zona che ha un nome premonitore, "Calvario". Aveva 19 anni, tanti sogni, alle spalle una serata con gli amici: salì sull'auto di uno di loro a cui chiese un passaggio, senza immaginare che proprio quell'auto sarebbe stata, di lì a poco, bersaglio della 'ndrangheta.

Interverranno il sindaco di Gerocarne, Vitaliano Papillo, il Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, Camillo Falvo, il presidente della Fondazione Nazionale Antiusura "Interesse uomo" onlus (capofila del progetto Economie di Libertà) don Marcello Cozzi ed il referente di Libera Vibo Valentia e responsabile dei presidi di legalità di Cetraro e Limbadi, Giuseppe Borrello. ●